COMIZI VOLANTI

Chiara conferma

Riceviamo e pubblichiamo:

«*Gentile Direttore,*

la prego di pubblicare la seguente precisazione. Io sono uno degli undici cittadini iscritti contemporaneamente alle liste elettorali di Celano e di Roma, e riconosco l'esattezza del broglio elettorale denunciato dal suo giornale. Però, siccome nella prima parte dell'articolo si parla di Comitati Civici, io sono stato tacciato di "venduto" dai miei amici e questo mi è dispiaciuto profondamente.

Vorrei che lei precisasse che io non appartengo ad alcun partito e che non mi presterò mai al giuoco della D.C., che ritengo responsabile della disoccupazione cronica in Italia e mia in particolare.

Saluti e grazie. F.to MASCITTI Carmine».

Comprendiamo perfettamente i sentimenti e la preoccupazione del Mascitti, e perciò abbiamo riportato integralmente quanto egli ci ha scritto.

La lettera surriportata è una chiara e definitiva conferma della esistenza dello scandaloso broglio elettorale della doppia iscrizione. Ed è anche una chiara conferma del fatto che spesso tale broglio è organizzato dai Comitati Civici e dalla Democrazia Cristiana, con l'appoggio di qualche isolato funzionario compiacente. Come vengono utilizzati, poi, i certificati elettorali doppi, e magari tripli?

Il diritto al voto

Ogni giorno, dai pulpiti e dagli schermi, dai muri e dagli altoparlanti una massiccia propaganda ci invita a votare. Giusto. Votare è un diritto e un dovere inderogabile. Ma ecco che le cose cambiano, da parte del governo (e della Confindustria), quando si tratta del diritto al voto dei lavoratori. Il governo ha fatto sapere, con gran premura, che ai lavoratori i quali si recano fuori sede per votare non è dovuto nessuno speciale trattamento retributivo, che le aziende — nel concedere i permessi — devono «armonizzare» tali concessioni «con le esigenze aziendali di carattere tecnico-produttivo», che le ore di lavoro saltate dai lavoratori per recarsi a votare potranno essere recuperate solo se le aziende lo giudicheranno opportuno, altrimenti potranno essere computate «in conto ferie» o addirittura perdute del tutto.

I lavoratori, come è ovvio, sanno ben difendere il proprio diritto al voto. Ma è interessante vedere quanti bastoni tra le ruote vengono gettati, quando questo diritto riguarda le categorie operaie.

Monaco e brigadiere

A Terranova di Sibari (Cosenza) è avvenuto un clamoroso episodio di faziosità.

Giorni or sono, un monaco noto per la truculenza del suo linguaggio stava tenendo un comizio per la D.C., quando una parte dei lavoratori che si trovavano nella piazza ha cominciato a defluire. Il brigadiere dei Carabinieri, visto che l'esodo minacciava di divenire totale, si faceva contro i lavoratori cercando di impedir loro di andarsene. Due cittadini protestavano contro questo modo di procedere, rivendicando il loro diritto di non ascoltare monaci comizianti. Immediata reazione del brigadiere, il quale procedeva senz'altro al fermo dei due cittadini.

Non basta. Più tardi un carabiniere raggiungeva nel bar del paese il capolista del Blocco della Rinascita, invitandolo a recarsi in caserma. Siccome questi si permetteva di chiedere il perchè, egli veniva fermato e successivamente addirittura arrestato e tradotto a Spezzano Albanese.

Vorremmo sapere dall'Osservatore Romano se è obbligatorio, pena l'arresto e la scomunica, ascoltare i comizi dei monaci.

MASANIELLO

Un grave lutto del compagno Trevisani

Il giorno 16 Maggio ha cessato di vivere all'età di 88 anni la signora Amalia Trevisani, mamma di Giulio Trevisani, Direttore del «*Calendario del Popolo*» e collaboratore dell'*Unità*.

Nel darne notizia a sepoltura avvenuta rinnoviamo al compagno Giulio, fraterno e valoroso compagno di lavoro, e ai compagni Giuseppe e Luca Trevisani nipoti della scomparsa le condoglianze affettuose dell'*Unità*.

Giulio Trevisani ringrazia a nostro mezzo i compagni e gli amici che hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa della mamma Amalia.

ULTIME NOTIZIE

INTERVISTA DI MARIA M. ROSSI ALL'«UNITA'»

Come le donne partecipano alla battaglia elettorale

Decine di convegni su problemi concreti - La Carta per l'infanzia

La propaganda elettorale dei clericali e dei benpensanti nei confronti delle donne non esce dai limiti dell'informazione banale sulla percentuale elettorale femminile (pare che le donne rappresentino il 53 per cento degli iscritti nelle liste elettorali) e del bombardamento terroristico anticomunista basato sui temi più inumani perchè toccano le corde della famiglia e dell'affetto filiale. Ma in questa campagna elettorale il movimento democratico femminile è entrato in scena con

Maria Maddalena Rossi

una propria personalità e con proprie iniziative che non considerano la donna come oggetto di conquista elettorale ma come protagonista e partecipe diretta degli interessi in gioco nelle elezioni comunali e provinciali.

La cronaca registra ormai da qualche mese queste iniziative, particolarmente numerose ed importanti nel Mezzogiorno; ognuno ha sentito per lo meno parlare del Congresso delle donne sarde, dell'assise della donna di Bari, del convegno delle donne di Messina, del congresso delle mogli degli zolfatari siciliani, del congresso delle donne lucane, dei convegni dell'infanzia svoltisi a Palermo, R. Calabria, Cagliari Sassari, Matera, Benevento.

Si esaurisce in queste e in altre iniziative analoghe l'attività dell'organizzazione democratica femminile, l'Unione Donne Italiane? Quale è il valore di questa attività? Come sono stati preparati e quali risultati hanno raggiunto questi convegni femminili? Queste domande abbiamo posto all'on. Maria Maddalena Rossi, Presidente dell'UDI, in una intervista che ha avuto per oggetto, per l'appunto, la partecipazione delle donne alla campagna elettorale.

La compagna Rossi ha voluto innanzitutto sottolinearci il carattere particolare dei congressi, dei convegni e delle assise svoltesi a partire dall'11 marzo scorso (la data del Congresso delle donne sarde) e sviluppatesi fino a questi ultimi giorni di campagna elettorale (il 18 maggio si è tenuto nel Lazio il Congresso delle donne marocchinate). Ogni riunione provinciale o regionale ha toccato gli interessi particolari delle donne e i problemi dell'infanzia. Ogni convegno è stato il risultato di inchieste condotte strada per strada, casa per casa, alla ricerca dei problemi da prospettare ai candidati o da tradurre nei programmi elettorali. A questo proposito la compagna Rossi ha ricordato la richiesta di quindici milioni per l'assistenza a Cagliari, invece dei due stanziati nel precedente bilancio e la rivendicazione di ambulatori e di colonie per bimbi tracomatosi a Caltanissetta. Ma l'aspetto più importante di questa attività, ha proseguito la compagna Rossi, sta nel fatto che siamo riusciti a far interessare migliaia di donne ai loro problemi particolari (le case, l'assistenza, l'infanzia) nel quadro del movimento generale per la rinascita del Mezzogiorno. Abbiamo compiuto cioè un'opera di educazione democratica che lascerà il segno nella coscienza delle masse femminili meridionali indipendentemente dall'esito della lotta elettorale.

A questo punto abbiamo chiesto alla Presidente dell'UDI se l'organizzazione democratica femminile è riuscita a portare la sua parola anche al di fuori della cerchia delle masse che si interessano di politica. E' questo, ci ha risposto la compagna Rossi, uno degli aspetti più positivi della nostra attività elettorale. Abbiamo avvicinato strati restii alla vita politica, donne del medio ceto e umili popolane prima d'ora lontane da noi. A questo scopo ci ha giovato il tono distensivo della nostra propaganda, la ricerca di un dibattito su questioni concrete e la cura con la quale abbiamo costantemente evitato di trascendere sul terreno delle discussioni religiose. Il clero, è vero, è intervenuto in forma massiccia per instillare nelle donne il terrore e la paura persino di discutere con noi. Posso dirti però, ha aggiunto la compagna Rossi, che in generale le donne da noi avvicinate hanno preferito discutere della loro vita e del loro avvenire. Il numero delle donne che hanno partecipato ai nostri comizi e alle nostre inchieste dimostra che la maggioranza delle donne, pur restando delle buone cattoliche, comprendono che le elezioni servono a scegliere gli amministratori provinciali e comunali più capaci, più onesti e più vicini al popolo e non a scatenare una contesa di carattere religioso. Ce lo prova il successo della nostra più importante iniziativa, la «Carta delle rivendicazioni per l'infanzia» che l'UDI ha posto alla base della sua attività elettorale.

E infine, abbiamo chiesto, puoi darci un giudizio sulle prospettive della campagna elettorale? Ho l'impressione, ha risposto la Presidente dell'UDI, che tu mi chieda di delle previsioni. Ma non te ne farò e mi limiterò a dirti che attendiamo fiduciose il 25 maggio come il coronamento di un'azione disinteressata e appassionata in difesa delle nostre donne.

A. C.

E' MORTO JOHN GARFIELD

NEW YORK, 21 — La Polizia ha annunciato che il famoso attore drammatico e cinematografico John Garfield è stato rinvenuto morto stamane in un appartamento di New York.

DA FRANCOFORTE A BREMA MANIFESTAZIONI PER L'UNIFICAZIONE

In tutta la Germania Occidentale proteste contro gli accordi contrattuali

Fortissime preoccupazioni di Adenauer, conscio di essere isolato nel paese - Il Fronte Nazionale chiede la costituzione di forze armate per la difesa della Repubblica democratica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 21. — Allora è deciso. Sabato, Adenauer si incontrerà con Acheson, Eden e Schuman per sistemare le questioni che non è riuscito a risolvere questa sera negli ultimi colloqui con l'Alto Commissario, e lunedì le note del *Deutschland ueber alles* richeggeranno, per la prima volta ufficialmente nella Germania del dopoguerra, a salutare la firma del trattato generale.

I giornali occidentali sottolineano che questa «è la più importante settimana del dopoguerra», ma, accanto all'entusiasmo per la rinascita della *Wehrmacht*, non è difficile scorgere i sintomi di vaste preoccupazioni. Adenauer si sente in questi momenti tremendamente solo. Sa che la firma che egli apporrà incontra la disapprovazione della maggioranza della popolazione e teme gli sviluppi che si potranno avere. Per questo, secondo quanto ha rivelato il corrispondente da Bonn del *New York Times*, il cancelliere ha più volte insistito negli ultimi giorni perchè Mac Cloy resti in Germania ad aiutarlo durante «il periodo di grande tensione che seguirà alla firma del trattato». Una crisi acuta si avrà all'interno della Germania occidentale.

Già oggi si delineano, in previsione delle elezioni politiche del 1953, due aperti tentativi di Adenauer di giungere a un vero e proprio regime: la legge che sarà prossimamente esaminata dal Parlamento, per togliere alle organizzazioni operaie molte di quelle conquiste che esse avevano raggiunto già nel lontano novembre 1918, e la legge per una riforma elettorale che, secondo quanto rivela questa mattina il *Neues Deutschland*, dovrebbe permettere alla D.C. di avere 180 mandati contro solo 48 dei socialdemocratici.

Questi due progetti, si commenta a Berlino, indicano l'intenzione di giungere al più presto a una vera dittatura militare, e a tal fine sarebbero estremamente utili per il cancelliere i continui consigli di Mac Cloy.

Altra conseguenza immediata del trattato sarà un peggioramento della situazione economica. Secondo il progetto finanziario che verrà esaminato sabato in sede di riunione dei ministri degli esteri, la Germania occidentale dovrà spendere mensilmente 425 milioni di marchi per il mantenimento delle truppe atlantiche stazionanti sul suo territorio, e altri 425 milioni per provvedere alla costituzione del suo esercito. Si consideri che un marco vale 150-180 lire italiane, e si vede quale salasso dovrà affrontare la economia tedesca, che già oggi registra oltre un milione e mezzo di disoccupati.

La conferenza di Mosca aveva fatto concludere agli industriali di Bonn accordi per oltre 500 milioni di marchi, il che avrebbe permesso l'assorbimento di oltre 200 mila disoccupati, ma ora anche tale soluzione verrà con ogni probabilità riveduta direttamente dagli americani. E' per conseguenza perfettamente comprensibile che a Bonn in questi giorni non si esulti troppo.

Per di più, quotidianamente si svolgono nuove grandi manifestazioni popolari contro il trattato, alle quali aderiscono i più svariati gruppi sociali. Ieri, a Francoforte sul Meno, il lavoro è stato sospeso alle 11 e centomila persone sono scese nelle strade a manifestare la loro volontà di giungere alla riunificazione del paese e al trattato di pace.

Oggi è stata la volta di Brema, dove si sono avuti violenti scontri con la polizia, di Remscheld, di Augsburg, di Holzminden, di Lueneburg, di Landau e di altre località minori.

Manifestazioni di importanza si svolgono nella Repubblica Democratica, mentre l'Ufficio Politico del Partito democratico cristiano si è pronunciato per la difesa armata della patria e della pace, e il primo ministro della Sassonia, Max Scudewitz, ha telegrafato a Grotewohl chiedendogli, a nome di tutta la popolazione della regione, che vengano prese urgenti misure per la difesa della linea di demarcazione. Un analogo telegramma ha inviato la Federazione dei Metallurgici a nome di 800 mila iscritti.

La *Taegliche Rundschau* pubblica, a sua volta, questa mattina, col titolo: «Difendete anche i confini fra i settori di Berlino!», una lettera di duemila lavoratori di Oranienburg, in cui si afferma che, per la protezione del pacifico lavoro della Repubblica, non è sufficiente provvedere alla difesa dei confini di zona, ma occorre pure prendere misure per impedire che spie e sabotatori continuino la loro attività liberamente dai settori occidentali a quelli democratici della capitale.

Nel tardo pomeriggio, infine, si è tenuta a Berlino un'importante sessione del Consiglio del Fronte Nazionale, il quale ha ascoltato una relazione del primo ministro Grotewohl, sull'attuale situazione.

Al termine della riunione è stato approvato un appello al popolo tedesco in cui si indica che compito fondamentale è il rafforzamento e l'intensificazione della lotta già intrapresa per far fallire i piani di guerra di Adenauer e aprire la strada a una pacifica soluzione del problema. Denunciando il grave attentato alla pace rappresentato dal trattato generale, l'appello afferma che è dovere del popolo della Repubblica Democratica tedesca «costituire forze armate nazionali e porle sotto la guida dei suoi migliori figli».

Queste forze armate, si aggiunge, non avranno posto per alcun militarismo o alcun nazionalismo, ma dovranno servire la causa della pace e difendere l'ordine democratico e repubblicano.

SERGIO SEGRE

Un candidato d.c. si ritira dalla lista

«Non voglio tradire i lavoratori» - Lavoratori pugliesi escono dal PNM ed entrano nel PCI

BARI, 21 — Viva impressione ha suscitato a Spinazzola la notizia che il candidato democristiano Rocco Matera di Savino ha ritirato la propria adesione dalla lista alla quale aveva in precedenza aderito.

Ecco il testo della dichiarazione del Matera: «Il sottoscritto, incluso tra i candidati della lista avente per contrassegno lo «scudo crociato» per le prossime elezioni del Consiglio Comunale, dichiara che non intende più aderire ad un lista portante il suddetto contrassegno, per aver preso coscienza della politica ingannatrice e guerrafondaia della D.C., e conseguentemente rinunzia a tale candidatura perchè, essendo un semplice e modesto lavoratore, non intende assolutamente tradire gli altri suoi compagni di lavoro che lottano per un migliore avvenire di pace e di giustizia. F.to: Matera Rocco di Savino, Spinazzola, 18 maggio 1952».

Da Rutigliano si apprende inoltre che cinque lavoratori iscritti al Partito nazionale monarchico hanno consegnato le tessere al Segretario della Sezione del PCI.

I cinque lavoratori hanno dichiarato di essere consapevoli del loro atto e di essersi convinti che i partiti di sinistra sono gli unici che difendono gli interessi del popolo.

Soffoca due neonati sotto un materasso

MESSINA, 21. — Un doppio infanticidio è venuto alla luce nel tardo pomeriggio di ieri, e se ne è avuto conoscenza solo dopo gli accertamenti della P. S e della autorità giudiziaria.

La 40enne Lucia Basile, nubile, convivente con la famiglia del proprio fratello, in seguito ad una relazione amorosa, metteva alla luce durante la notte, nella sua stanza, attigua a quella del fratello e della cognata, due gemelli di sesso diverso. Riuscita a reprimere i dolori del parto, per non farsi scoprire dai familiari, dopo essersi fasciata alla meglio, soffocava i neonati e li nascondeva sotto il materasso.

Trovata al mattino dalla cognata quasi dissanguata, per forte emoraggia sopravvenuta dopo il parto, veniva chiamato di urgenza un medico che la faceva trasportare all'ospedale giudicandola in gravi condizioni.

I familiari della donna, nel rimuovere le coltri e il materasso del letto, intrisi di sangue, scoprivano i corpi dei due neonati di cui uno con la testa troncata e l'altro con un braccio rotto.

Le autorità stanno espletando gli accertamenti del caso.

LE ATROCITA' AMERICANE SOTTO ACCUSA AI COMUNI

Deputati conservatori e laburisti protestano contro l'uso del napalm

LONDRA, 21. — L'abolizione dell'uso della bomba al napalm è stata chiesta questo pomeriggio alla Camera dei Comuni, non solo da deputati laburisti, ma anche da parlamentari conservatori. E' stato citato a questo proposito l'esempio di un bombardamento aereo effettuato in Corea, per mezzo di bombe al napalm, in seguito al quale 165 abitazioni vennero distrutte su una superficie inferiore ai 4 chilometri quadrati. In quell'occasione vennero lanciate 36 tonnellate di napalm.

«E' indubbio — ha affermato l'ex-ministro laburista Stokes, uno dei cattolici più in vista della Camera dei Comuni, che dette bombe cadano su aeree dove predomina la popolazione civile. E' necessario adottare dei provvedimenti che mettano fine a tale stato di cose».

Il «giovane conservatore» Lord Hinchingbrocke ha affermato, dal canto suo, che «le reazioni negative sul piano della propaganda provocate dall'utilizzazione di tale arma, superano notevolmente il loro effetto militare».

Il generale Medlicott (conservatore), ha a sua volta chiesto a «quale giustificazione si possa trovare al fatto che le Nazioni Unite siano state le prime a far uso di un'arma ripugnante a molta gente rispettabile».

Ridgway depone sui fatti di Koje

WASHINGTON, 21. — Il generale Ridgway ha deposto oggi in segreto davanti ai senatori americani sulle questioni relative alla tregua in Corea, e, in particolare, sulle stragi di Koje-do e degli altri campi di concentramento.

Egli ha dichiarato di «non poter dare sufficienti spiegazioni» sui fatti di Koje, «essendo partito prima che essi si verificassero». Il generale avrebbe affermato testualmente che «di tanto si sono trovati dei cadaveri nel campo» e che la responsabilità di ciò ricadrebbe su «agenti comunisti».

Secondo il senatore Styles Bridges, che ha riferito sulla sua deposizione, Ridgway si è detto poi «pessimista» circa la possibilità di un accordo a Pan Mun Jon.

Nei giorni 4 e 5 giugno, la questione del «rimpatrio volontario» e la situazione generale in Estremo Oriente saranno esaminate dai capi militari del Pentagono, sotto la presidenza del capo di S. M. dell'esercito, generale Lawton Collins.

Ieri, la Camera dei Rappresentanti aveva approvato un «urgente» progetto di legge, che stanzia un miliardo e 401 milioni di dollari per il proseguimento della guerra d'aggressione in Corea.

Per il rilascio di tessere postali

Allo scopo di agevolare il rilascio di tessere riconoscimento postali, il Ministero delle poste e telecomunicazioni ha disposto che gli uffici abilitati a detto rilascio, funzionanti in sedi dove avranno luogo elezioni amministrative, prolunghino almeno fino alle ore 19 l'orario di servizio

E' USCITO IL N. 4 DI
Rinascita

SOMMARIO

PALMIRO TOGLIATTI - La questione di Trieste.
AMBROGIO DONINI - Aspetti della politica reazionaria del Vaticano.
TONACA BIANCA - Smarrimento ideologico nell'odierna filosofia e teologia cattolica.
MAURIZIO FERRARA - Pietà per Gonella!
AUGUSTO MONTI - Il movimento della Resistenza e il Mezzogiorno d'Italia
SILVIO MESSINETTI - La rinascita di Crotone nel rapporto del suo sindaco.
ANTONIO DI LEGAMI - Bilancio dell'amministrazione democratica di Riesi.
BRUZIO MANZOCCHI - ANTONIO PESENTI - Una grande iniziativa per migliorare la situazione economica mondiale.
FRANCO CALAMANDREI - Il XXII Congresso del Partito comunista britannico.
RODERIGO - A ciascuno il suo.
ALDO BUZZELLI - Il processo di Porzus.
PAOLO SPRIANO - La rivoluzione di Pisacane.
RAOUL BARTOLOTTI - E vec' cumpagn.
VASCO PRATOLINI - Le sigaraje.
ENNIO CERLESI - LUCIO LOMBARDO RADICE - La filosofia della natura e la scienza nel pensiero di Leonardo da Vinci.
MARIO ALIGHIERO MANACORDA - L'insegnamento della storia (Scuola italiana d'oggi).
LUCIANO LUCIGNANI - Il «Piccolo teatro» di Milano.
PIETRO INGRAO - Cinema senza verità.
MARIO ALICATA - Come è stata creata la Federazione di Crotone.
Lettere al Direttore.
La battaglia delle idee: A. S. MAKARENKO: Poema pedagogico (Dina Jovine Bertoni). — SIBILLA ALERAMO: Una donna. Aiutatemi a dire (Natalino Sapegno). — THOMAS MANN: I Buddenbrook (r.d.s.).
Cronache del mese.
Segnalazioni - Libri ricevuti - Le frasi correnti e celebri (con indovinello) - Disegni e pitture di Leonardo da Vinci, Caldari, Treccani, Anna Salvatore, Linda Puccini.

CONTRO INFLUENZE
MAL DI TESTA · MAL DI DENTI
CACHET PIRADON
Dr BUDIN
NON FA MALE AL CUORE

FLORA
Via Cola di Rienzo dal 277 al 289 (ang. Via Silla)
Offre al pubblico romano il vero calmiere delle stoffe, migliaia di articoli ottimi e di fiducia a prezzi veramente convenienti
CONFRONTATE LE NOSTRE STOFFE NELLA QUALITA' E NEL PREZZO
SPECIALI FACILITAZIONI PER VENDITE RATEALI

Dal 25 Maggio al 10 Giugno a Palermo la
VII FIERA DEL MEDITERRANEO
Campionaria Internazionale
MOSTRE UFFICIALI ED ESTERE
CONVEGNI TECNICI — FESTIVAL DEL FIORE
Un grande attivo mercato al Centro del Bacino Mediterraneo
RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME
Quartiere Fieristico: Piazza Gen. Cascino - Tel. 21261
Ufficio Partecipazione:
PALERMO — Via Stabile n. 206 — Telefono 11501
Ufficio Pubblicità: Telefoni 11501 - 21261

MALAFRONTE
Mobili ed arredamenti di classe
FACILITAZIONI
ROMA - VIALE REGINA MARGHERITA N. 91 - ROMA

LE FERROVIE DELLO STATO
Per agevolare coloro che in occasione di vacanze, di affari od altro hanno necessità di effettuare in un breve periodo di tempo più viaggi per una determinata località distante non oltre 250 Km., rilasciano a vista, senza formalità, abbonamenti validi 8 o 15 giorni. Per tali abbonamenti vengono applicati i seguenti prezzi ridotti.

Km.	I CLASSE 15 GIORNI	I CLASSE 8 GIORNI	II CLASSE 15 GIORNI	II CLASSE 8 GIORNI	III CLASSE 15 GIORNI	III CLASSE 8 GIORNI
50	7.730	4.170	5.150	2.780	3.040	1.640
75	10.230	5.510	6.830	3.680	4.020	2.170
100	12.340	6.650	8.230	4.430	4.840	2.610
125	13.930	7.500	9.290	5.010	5.480	2.950
150	15.410	8.300	10.270	5.530	6.050	3.260
175	17.010	9.160	11.340	6.110	6.670	3.590
200	18.480	9.950	12.320	6.640	7.250	3.910
250	20.540	11.060	13.700	7.380	8.060	4.340

Per i ragazzi fino all'età di 16 anni, riduzione del 40% sui prezzi sopraindicati.

invece del pane
Krek SAIWA
non gonfia, non ingrassa

Trasmissioni in lingua italiana

Ore 7 - 7,15	MOSCA:	m 25,8 - 25.41 - 30,09 - 30.96	
» 7 - 7,30	VARSAVIA:	» 49,06 - 48,86 - 41 81	
» 7,30 - 8	PRAGA:	» 25,26 - 31,57	
» 12,30 - 12,45	MOSCA:	» 25,8 - 25,5	
» 12,30 - 13	VARSAVIA:	» 31,49 - 41,93	
» 12,45 - 13,15	«Oggi in Italia»	(solo domen.). m. 25,34 - 19,88	
» 14 - 14,30	VARSAVIA:	m 31,49 - 41,93	
» 15,30 - 15,45	VARSAVIA:	» 31,35 - 41,99	
» 17 - 17,15	VARSAVIA:	» 41,64 - 41,99	
» 17 - 17,40	BUDAPEST:	» 30,5 - 41,5 - 25	
» 18,30 - 19	MOSCA	» 31,6 - 41,12 - 41,52 - 48,98	
» 19,15 - 19,30	TIRANA:	» 38	
» 19,30 - 20	MOSCA:	» 41,12 - 48,72 - 48,5 - 48,92	
» 19,30 20	Oggi nel mondo	» 30,88	
» 20,30 21	«Oggi in Italia»	m 243,50 - 252,73 - 31,40 » 41,64 - 41,99	
» 20,30 21	MOSCA:	m 41,12 - 41,52	
» 21 21,30	VARSAVIA:	» 49,06 - 48,86 - 41,81	
» 21,15 21,30	TIRANA:	» 35 - 39	
» 21,30 - 22	MOSCA:	» 41,12 - 41,5 - 48,72 - 263,5	
» 22 - 22,30	«Oggi in Italia»	m 263,5	
» 22,30 - 23	MOSCA:	m 31,2 - 41,12 - 48,78 - 263,5	
» 23 - 23,15	SOFIA:	» 68,62	
» 23 - 23,30	VARSAVIA:	» 49,06 - 48,86 - 41,81	
» 23,30 - 24	«Questa sera in Italia»	m. 370 - 238,9	
» 23,30 - 24	PRAGA:	m 31,41 - 31,57	
» 0,15 - 0,30	SOFIA:	» 68,62	